

# Nardella: case popolari, troppi stranieri

*Il sindaco pd di Firenze vuole dare la precedenza agli italiani. «Evitiamo i ghetti»*

**Olga Mugnaini**  
■ Firenze

«**PIÙ** punti a chi abita in città da più tempo». In altre parole, precedenza agli italiani. La brezza del Nord spira ormai anche su Firenze. E di fronte a 2500 persone in lista d'attesa per una casa popolare, anche il sindaco di Palazzo Vecchio, Dario Nardella, chiede di modificare le regole per l'accesso alle graduatorie degli alloggi pubblici. «Il nostro obiettivo è aiutare chi è in graduatoria da troppo tempo ed è sempre in fondo alla lista – sostiene Nardella –. Vogliamo dare una mano a quelle famiglie che hanno sempre rispettato le regole e che vivono da molti anni nella nostra città, per riequilibrare una concentrazione eccessiva di famiglie straniere».

**UNA** richiesta da sinistra a sinistra, che vede contrapporsi il dem Nardella – sempre più svincolato dall'abbraccio renziano – e dal 'rosso' governatore toscano Enrico Rossi, tra i fondatori di Articolo 1 Mdp, deciso a restare un baluardo della sinistra meno sbiadita.

Spetta infatti alla Regione modificare il regolamento per gli alloggi popolari, ascoltando le proposte dei soggetti interessati, primi fra tutti i Comuni. Ed eccole le richieste di Palazzo Vecchio, assediato ormai da una Babele di etnie stanziali con tanti figli, poco reddito e molti punti per scalare le graduatorie delle case popolari. Lasciando i fiorentini al palo.

Il problema è che siamo ormai a un anno dalle elezioni per il rieleggere in sindaco della città che fu di La Pira. Inutile dire che la campagna elettorale è già aperta. Nardella sarà della gara e anche lui si è accorto che il vento, più che la brezza, è ormai cambiato. La crisi è crisi. E con stipendi da poco più di mille euro la mese non si campa, se si deve pagare un affitto da 700-800 euro.

**PER** questo lancia il segnale e, senza temere di assomigliare a qualche sindaco del Carroccio, propone di assegnare un punteggio maggiore a quelle famiglie che da più tempo risiedono in Toscana: «Rilanciamo da Firenze la necessità di rivedere i criteri per bilanciare famiglie straniere e famiglie italiane – spiega –. La troppa concentrazione di famiglie straniere determina un vero e proprio rischio di ghettizzazione, come già avvenuto nelle periferie delle grandi città in Francia. Per questo proponiamo un punteggio maggiore per chi risiede da più anni nel Comune e un supporto a quelle famiglie nella fascia grigia. Ovvero, per coloro che non sono in una situazione di emergenza tale da avere diritto alla casa, ma che non riescono ad arrivare alla fine del mese e hanno sempre rispettato le regole. Ecco, io dico che si devono aiutare».

**MA** la questione non è così semplice. L'assessore regionale alla casa, Vincenzo Ceccarelli, uomo molto più vicino politicamente a Rossi che a Nardella, ha già messo le mani avanti: «Bisogna stare attenti perché esistono già le sentenze della Corte Costituzionale, una relativa al Friuli Venezia Giulia, che non ammette soluzioni che possono risultare discriminatorie – rallenta Ceccarelli – Già la legge attuale sta facendo qualcosa per gli italiani, perché per accedere alle graduatorie occorre essere residenti, avere l'attività prevalente, da almeno 5 anni».



**Critiche dalla Regione:  
«Bisogna stare attenti  
a non proporre soluzioni  
discriminatorie»**



**BOLOGNA**  
In città  
le domande  
di stranieri  
per le case  
popolari  
hanno  
superato  
quelle  
degli italiani



Dario Nardella consegna le chiavi degli alloggi popolari

## COSÌ IN ITALIA

**23,4%**

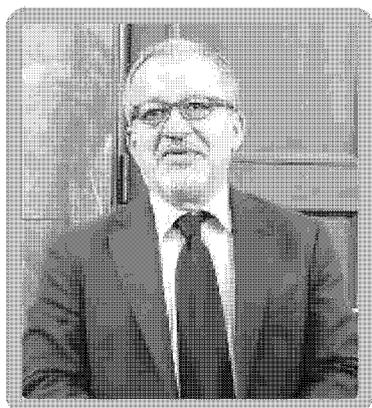
gli stranieri proprietari di un'abitazione  
(contro il 78,6% degli italiani)

**30%**

le famiglie straniere negli alloggi pubblici in alcune zone del Nord

**142MILA**

gli stranieri extracomunitari su 2 milioni di inquilini



### Roberto Maroni

EX GOVERNATORE LOMBARDIA

Il regolamento per le case popolari della precedente giunta dava la priorità ai residenti da più di 5 anni

### La rivolta anti immigrati

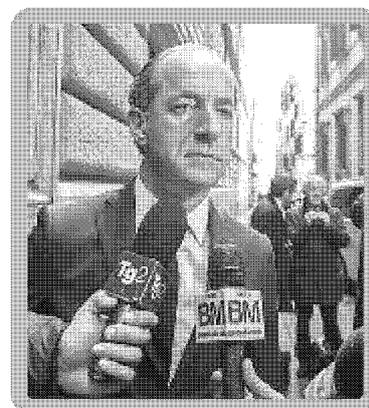
Nel quartiere di San Basilio, alla periferia di Roma, lo scorso dicembre decine di abitanti hanno impedito a una coppia marocchina con tre figli piccoli di entrare in una casa popolare loro assegnata, dopo lo sgombero di una famiglia italiana che l'aveva occupata abusivamente. «Qui non vogliamo i negri. Tornate a casa col gomnone», le grida degli abitanti



### Virginia Raggi

SINDACO DI ROMA

«Le case popolari devono andare a chi ne ha reale bisogno. Dal censimento sono emersi 2mila abusivi



### Luca Zaia

GOVERNATORE DEL VENETO

Molti piccoli comuni in Veneto hanno adottato regolamenti che richiedono più di 10 anni di residenza

### Il giro di mazzette a Bari

Lo scorso dicembre a Bari Sabino Lupelli, ex direttore generale di Arca Puglia, è finito nei guai per un presunto giro di tangenti per diversi appalti, anche relativi alle case popolari. Secondo l'inchiesta della Guardia di Finanza avrebbe favorito alcuni imprenditori nell'aggiudicazione degli appalti in cambio di un orologio, contanti e buoni benzina

